

Nascondeva la droga nella gabbia del pitbull

MILAZZO - Pitbull utilizzati sempre più a guardia della droga. Qualche mese addietro i carabinieri a Venetico avevano trovato nell'abitazione di un giovane circa mezzo chilo di sostanza stupefacente nell'armadio di una stanza all'interno della quale viveva abitualmente uno di questi feroci animali; mercoledì pomeriggio i militari a Spadafora, in un casolare, hanno rinvenuto 300 grammi di marijuana addirittura nella gabbia di un altro pitbull.

In manette è finito il proprietario del casolare, Salvatore Bruzzese, 24 anni, originario di Messina ma residente a Venetico, nullafacente. Il giovane deve rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti e dopo le formalità di rito è stato tradotto al carcere di Gazzi. La droga era conservata in 4 involucri, ed era già pronta per essere messa sul mercato. Un'operazione particolarmente complessa quella portata avanti dagli investigatori che per diverse settimane hanno seguito il Bruzzese, dopo averlo visto a contatto con persone note alle forze dell'ordine. Il blitz è scattato intorno alle 19 di mercoledì. I militari hanno raggiunto il casolare in contrada Boncoddo e dopo aver bloccato le uscite hanno fatto irruzione. All'interno hanno trovato tre gabbie in cemento armato all'interno delle quali dimoravano i pitbull che non facevano avvicinare nessuno nel loro rifugio. E' stato così intimato al Bruzzese di far uscire gli animali dalla gabbia e si è proceduto alla perquisizione. Nel soffitto di una delle gabbie, appesa ad un gancio la sostanza stupefacente che ha inchiodato il giovane messinese. Si tratta dell'ennesimo sequestro di marijuana nell'hinterland tirrenico, una zona divenuta ormai un riferimento per gli spacciatori della droga.

Numerosi sono stati in questi ultimi mesi i pusher finiti nel mirino dei carabinieri che però non riescono ancora ad individuare i grossi fornitori della droga, non solo marijuana, ma in alcuni casi anche cocaina.

Gli inquirenti tuttavia sono certi che la marijuana provenga dalla Puglia e dalla Calabria e riesca ad entrare sul territorio messinese attraverso incensurati.

Giovanni Petrunaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS